

La vertenza salute continua: domani inizia '100 assemblee in 100 città' promossa dai camici bianchi per il rilancio della sanità. Mercoledì poi il governo vedrà i sindacati

Una legge per i dentisti low cost

«Conta la salute, non il mercato»

Il relatore del ddl sulla concorrenza: questo non è lo strumento adatto



di RITA
BARTOLOMEI

ROMA

SENATORE Luigi Marino, Area popolare, relatore del ddl sulla concorrenza. L'emendamento sulle catene odontoiatriche - l'obbligo che i due terzi dei soci siano iscritti all'Albo - ha scatenato una guerra. Quella regola passerà?

«Mi pare molto complesso. Oggi come oggi, non sarei in grado di dare un parere favorevole».

Perché?

«Non veniamo da Marte, non interveniamo solo sul nuovo ma anche sul passato. E mettiamo in gioco tutta la sanità privata. C'è un esercito di cliniche con il 100% di capitale non attribuibile a professionisti nel campo medico».

Quindi?

«Dobbiamo trovare una via d'uscita. Il problema posto dalle associazioni dei dentisti è reale. Ma la soluzione con quell'obbligo è molto difficile. Cosa succede il giorno dopo? Chiudono due terzi delle cliniche italiane? Così altero la concorrenza, non l'aiuto».

TUTELA DEI PAZIENTI

«Sanzioni più severe per l'esercizio abusivo della professione»

Quale alternativa propone, allora?

«Prima bisogna fare una verifica sull'esistente. È come se dicessi, tutte le auto Euro 4 non possono più circolare... E poi bisogna sentire anche il parere degli altri ministeri. Cosa che stiamo già facendo».

In altre parole, a oggi lei è contrario all'emendamento.

«Ho delle perplessità. Non le avrei su altre categorie che devono partire da zero, che devono regolamen-



tare l'ingresso di società di capitali. Penso alle farmacie, agli avvocati...».

In quei casi si può intervenire.

«E infatti per le farmacie ho proposto di mettere una percentuale. Ma qui hai un progresso».

Eppure l'Andi, l'associazione che conta 24mila soci tra i

dentisti, annuncia battaglia «in difesa dei diritti di tutti i pazienti».

«Non sono preoccupazioni fuori luogo, non le contesto. Ma difficilmente troveranno una soluzione rapidissima. Perché bisogna cercare e trovare compromessi sul passato».

Le catene sono un pericolo o un'opportunità?



30.000

Gli italiani che, nella stima Eurispes 2013, scelgono l'estero per problemi di salute

3.000

I dentisti che, nella stima di Key-Stone, fanno la spola tra studi e catene

«Noi siamo perché il servizio sia svolto ovviamente da medici. Bene i codici e le pene più severe per gli abusi sulla professione, bene dare più garanzie ai pazienti che fanno un impianto e vedono sparire le cliniche...».

Ma...?

«Non so se lo strumento della legge sulla concorrenza sia quello più adatto».

L'Andi ha scritto: si mercifica la salute investendo capitali di dubbia provenienza. Dall'altra parte hanno risposto: calunnie, noi siamo all'avanguardia. Come si districa la matassa?

«Bisogna trovare la soluzione del problema in una legge specifica. Noi stiamo affrontando il tema della concorrenza, non quello della salute».

Capitali di dubbia provenienza: c'era stato un allarme nel rapporto Eurispes, il presidente nazionale della Commissione Albo odontoiatri ha chiesto udienza alla Bindi. Che lavoro ha fatto il Parlamento su questo?

«Sulla presenza della criminalità organizzata nel mercato e in particolare nel mondo delle professioni abbiamo le idee chiare. Il nostro Paese ha un alto tasso di criminalità, qualsiasi settore è ad alto rischio».

A proposito di concorrenza i dentisti tradizionali si lamentano: le catene fanno pubblicità commerciale, se noi proviamo a volantinare sono guai...

«E hanno pienamente ragione. Vale anche per altri professionisti...».

(3 - fine)

IL TEST IL VIAGGIO IN PULMINO DA VERONA COSTA 75 EURO, MA È GRATIS SE LA CURA SUPERA I 1.500 EURO

«Venite in Croazia: qui tutto costa poco, non c'è fregatura»

ROMA

BUONGIORNO, chiamavo per Fiume.

L'uomo risponde a un cellulare, il numero è sul sito, facciamo un test con una delle tante società che organizzano i tour dei denti all'estero. La voce è affabile: «I pulmini partono da Verona. Vuole un preventivo, prima? Allora

deve portare una panoramica. Me la può mandare per mail, così la giro subito ai medici croati».

Quanto costa il viaggio?

«Andata e ritorno in pulmino fa 75 euro. Ma è gratis se spendete almeno mille... millecinquecento euro».

E il soggiorno?

«Stessa cosa, in appartamento».

Se ne sentono un po' di tutti i colori, difficile scegliere.

«Chiaro, bisogna sapere dove andare, se uno si muove da solo rischia la fregatura. Noi lavoriamo con questo studio da tanti anni, garantiamo su tutto. E poi siamo italiani».

Voi, gli organizzatori.

«Le facciamo avere il preventivo, siamo qui per spiegarle il trattamento. Se vuole ci vediamo».

Magari avete cominciato curandovi i denti?

«Proprio così, siamo stati tra i primi clienti. C'è sempre la fila di italiani che vanno in Croazia.

C'è stato anche un servizio in tv, l'ha visto?».

Ma ora stanno aprendo tante cliniche anche in Italia...

«Uhm... Da noi non si può fare il low cost. In Croazia è possibile perché tutto costa meno. Al ristorante con 10 euro mangi primo secondo dolce e caffè. Le tasse sono al 15%, non come qui».

ri. ba.